

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "SOLAR ENERGY"
CON POTENZA NOMINALE DI 200 MVA
E POTENZA INSTALLATA DI 202,07 MWp**

**REGIONE PUGLIA
PROVINCIA di BRINDISI
COMUNI di BRINDISI E MESAGNE
OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN NEI COMUNI DI BRINDISI E MESAGNE**

PROGETTO DEFINITIVO

Tav.:	Titolo:
R30	Screening VINCA I Livello

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
n.a.	A4	R30_StudioFattibilitàAmbientale_30

Progettazione:	Committente:
 Dott. Ing. Fabio CALCARELLA Studio Tecnico Calcarella Via Vito Mario Stampacchia, 48 - 73100 Lecce Mob. +39 340 9243575 fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu	SOLAR ENERGY & PARTNERS S.R.L. Località: Strizzi, 23 - 72100 Brindisi P.IVA: 02257280749 - REA: BR-132374 PEC: solareenergypartners@gigapec.it
Dott.ssa Elisa Gatto PhD in Biological and Environmental Sciences and Technologies Biologa ambientale Albo Nazionale dei Biologi (n. AA090001)	

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Febbraio 2024	Prima emissione	EG	FC	SOLAR ENERGY & PARTNERS s.r.l.



SCREENING DI VINCA

Valutazione di Incidenza Ambientale per la
realizzazione di un progetto agrivoltaico
denominato "Solar Energy" della potenza nominale
di 200.000 kWp

A cura di
Dott.ssa Elisa Gatto, PhD
Biologa



PREMESSA:

Il presente documento dettaglia lo **studio di screening di incidenza di I livello** condotto per il progetto agrivoltaico Solar Energy nel comune di Brindisi e Mesagne (BR). Sebbene il progetto non sia situato all'interno di aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale) o ZSC (Zone Speciali di Conservazione) tutelate dalla Direttiva Habitat, lo studio in questione si conforma all'approccio precauzionale richiesto dalla normativa vigente, **assicurando che qualsiasi possibile interazione con gli habitat e le specie protette nelle zone adiacenti sia identificata e valutata con scrupolosità.**

La valutazione d'incidenza è stata introdotta **dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" 92/43/CE** con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti della **Rete Natura 2000** attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza in Italia è disciplinata dall'art. 6 del **DPR 12 marzo 2003, n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003)** che ha sostituito l'art.5 del **DPR 8 settembre 1997, n. 357** che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "**Habitat**".

L'articolo 5 comma 3 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. ha considerato la stesura di uno studio di incidenza solo per gli *"interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi"*, coerentemente con quanto previsto dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat.

La disposizione relativa al **Livello I screening di incidenza**, è tuttavia inclusa nel contenuto della prima parte del citato art. 6.3, laddove indica la necessità della verifica su piani e interventi che *"possono avere incidenze significative sul sito stesso"*.

Pertanto, la procedura di valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che, pur sviluppandosi nelle adiacenze, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Per tali ragioni, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa sopracitata, il progetto in esame viene sottoposto a screening di incidenza.

In linea con la semplificazione amministrativa e l'efficienza procedurale prevista nelle **Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019)** che prevede che l'onere di studi di incidenza dettagliati non sia previsto per il Livello I di screening al fine di evitare eccessivi carichi di lavoro sia per il proponente che per il valutatore, il presente documento è redatto secondo le disposizioni **dell'Allegato 1 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**, delle suddette Linee Guida.

Lo studio (relazione) di incidenza, propriamente detto, è riconducibile solo alla fase II della procedura di valutazione di incidenza, ovvero alla fase di valutazione appropriata. In fase di screening non è richiesto lo studio di incidenza. Lo screening è finalizzato alla sola individuazione delle implicazioni potenziali di un P/P/P//A su un sito Natura 2000. Ciò che viene richiesto al proponente in questa fase è una esaustiva e dettagliata descrizione del P/P/P//A da attuare.

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE**

Oggetto P/P/P/I/A:	Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto agrivoltaico con potenza nominale di 200.000 kWp denominato "SOLAR ENERGY" nel comune di Brindisi (BR).
--------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si - indicare quale tipologia:

- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2 denominata "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW"

No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

Si - indicare quali risorse:

.....
.....

No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

Si

No

Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)

<p>Tipologia P/P/P//A:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare) Realizzazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
<p>Proponente:</p>	<p>Solar Energy & Partners s.r.l. Località Strizzi, 23 72100 Brindisi REA BR 132374, C.F. e P.IVA N. 02257280749 Pec: solareenergypartners@gigapec.it</p>
<p>SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</p>	
<p>Regione: Puglia</p> <p>Comune: Brindisi, Mesagne Prov.: BR</p> <p>Località/Frazione: Masseria Acquaro, Politica, Masseria Lo Spada, Masseria Torre Mozza, Bosco di Paticchi, Conella</p> <p>Indirizzo: -</p> <p>L'area Sud dell'impianto (Figura 1) confina a sud con Tutturano (BR) e la SS16; l'area Nord confina a ovest con Mesagne e a sud con la SS7.</p>	<p>Contesto localizzativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>

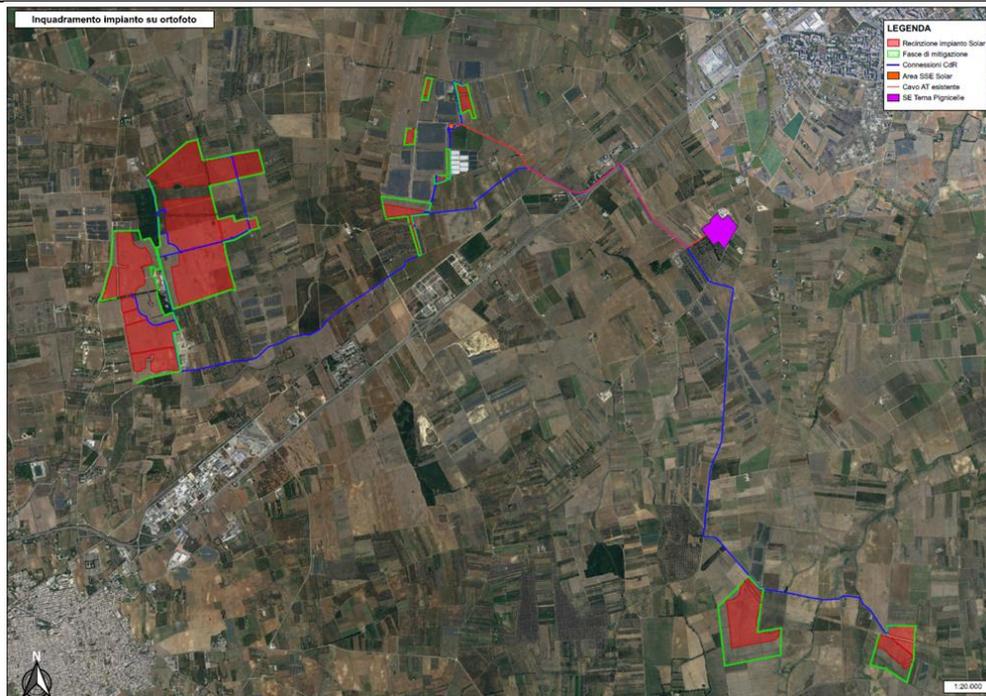


Figura 1. Inquadramento geografico

Particelle catastali: (se utili e necessarie)	
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie) S.R.: UTM WGS84 Fuso 33	
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: -	
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P//A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000	
SITI NATURA 2000	
Nessuno	
È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000?	
<input checked="" type="checkbox"/> NO	
2.1 - Il P/P/P//A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore

<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):
--------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------

2.2 - Per P/P/P//A esterni ai siti Natura 2000:

N.	Denominazione ufficiale dell'area naturale protetta	Codice area (EUAP o Rete Natura 2000)	Ente gestore	Distanza dall'impianto
1	Riserva naturale regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci	EUAP0543	Comune di Brindisi	0 m (confinante)
2	ZSC Bosco di Santa Teresa	IT9140006	Regione Puglia	188 m
3	ZSC Bosco I Lucci	IT9140004	Regione Puglia	1142 m
4	ZSC Foce Canale Giancola	IT9140009	Regione Puglia	4980 m

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P//A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si

- La strada provinciale 81 e la SP 80 sono il principale elemento di discontinuità antropica tra la Riserva naturale regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci, la ZSC IT9140006 - Bosco Santa Teresa e la ZSC Bosco i Lucci IT9140004 con l'area sud dell'impianto.
- La ZSC Foce Canale Giancola - IT9140009, che rientra solo per una piccolissima porzione nel buffer di 5km, è la più distante ed è separata dall'area nord dell'impianto da un piccolo nucleo abitativo, dalla SS16 e dai tracciati del reticolo idrografico.

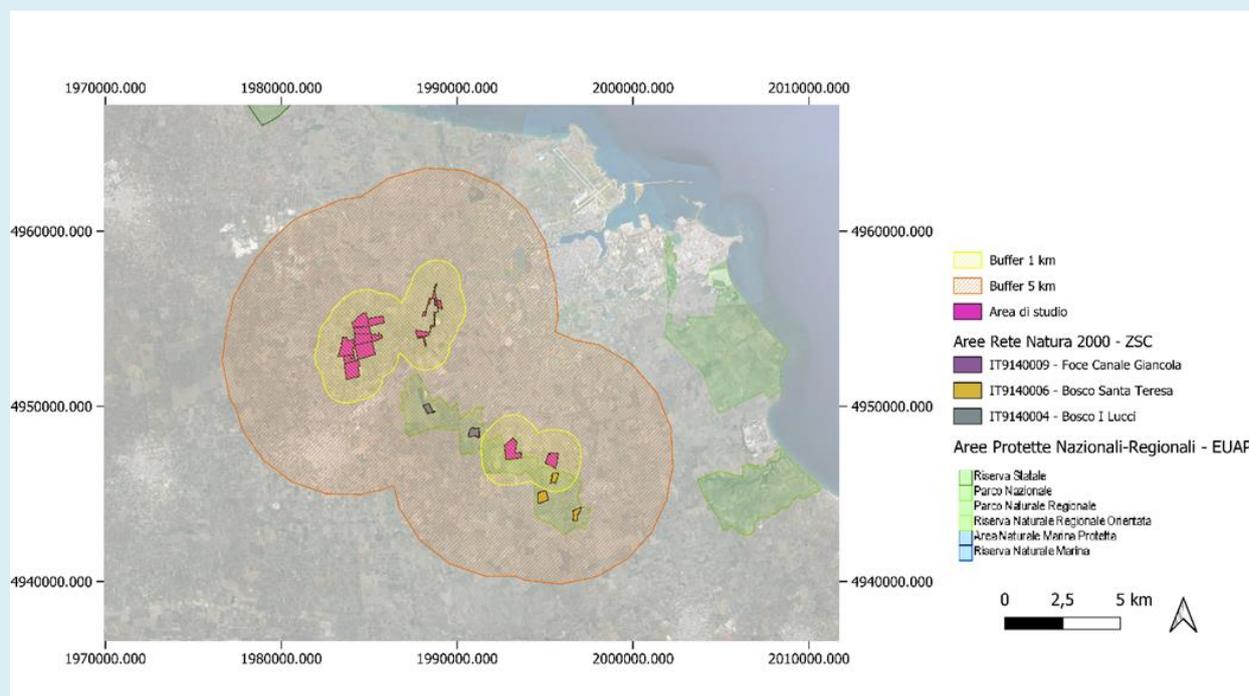


Figura 2. Posizionamento delle ZSC interessate e della Riserva naturale regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P//A pre-valutati?

Si

No

Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P//A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)

SI
 NO

Se, **Si**, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P//A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P//A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P//A

Il progetto è localizzato nella Regione Puglia, Provincia di Brindisi, Comune di Brindisi e in piccola parte nel Comune di Mesagne con opere di connessione nel solo Comune di Brindisi, e prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico su diversi lotti, denominati Campi, suddivisi in quattro Macro Aree con una superficie complessiva pari ad oltre 370 ha. Le aree di impianto sono del tutto pianeggianti con quote s.l.m. comprese tra 30 e 40 m, in gran parte attualmente investite a seminativo. Sono presenti altresì in piccola parte alcuni uliveti destinati allo svellimento poiché le piante sono affette da *Xylella fastidiosa*.

Il progetto agricolo prevede una stretta consociazione tra colture legnose (oliveto superintensivo a siepe) e colture erbacee e orticole a rotazione, il tutto circondato da zone di mitigazione e compensazione perimetrale realizzate con colture autoctone tipiche della zona.

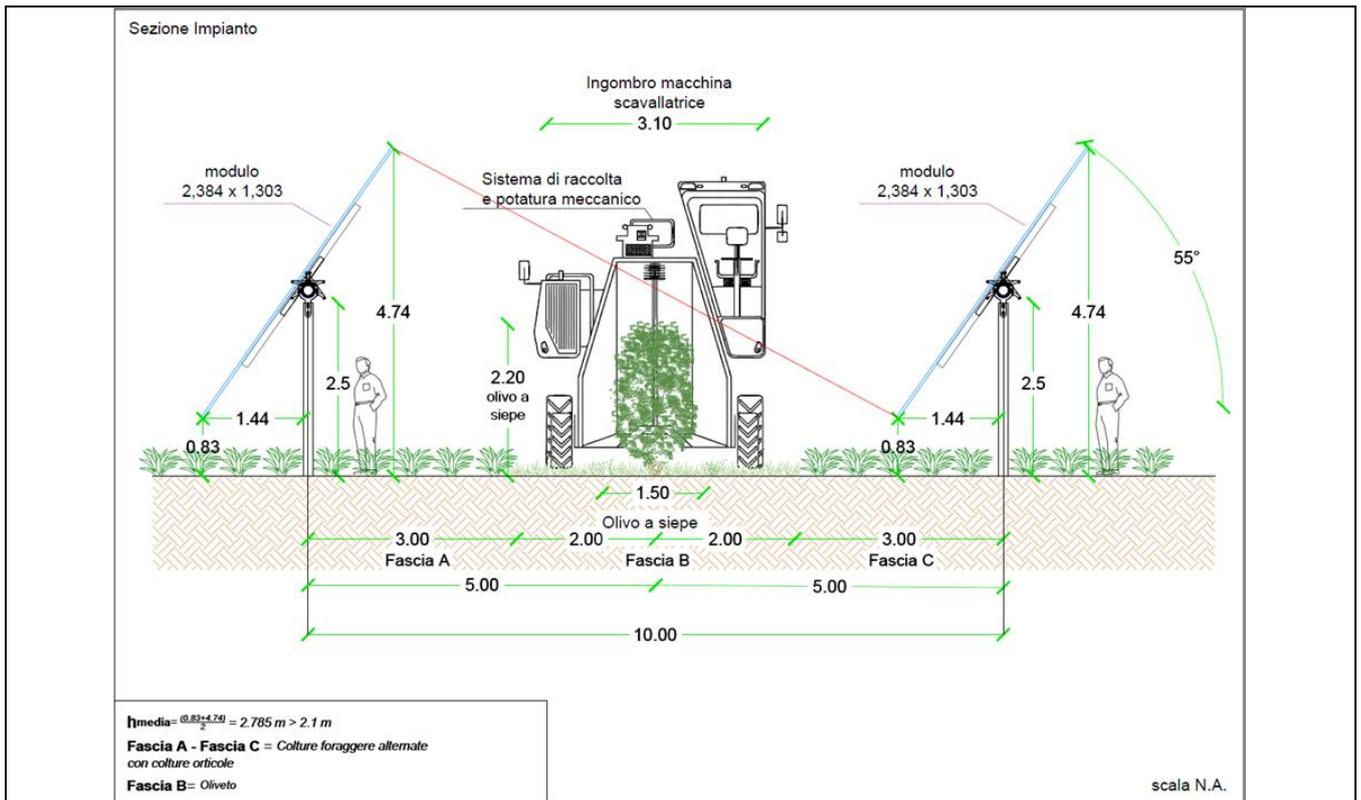


Figura 3. Sezione impianto agrivoltaico in aree INTERNE alle recinzioni: filari di ulivi si alternano a file di inseguitori monoassiali

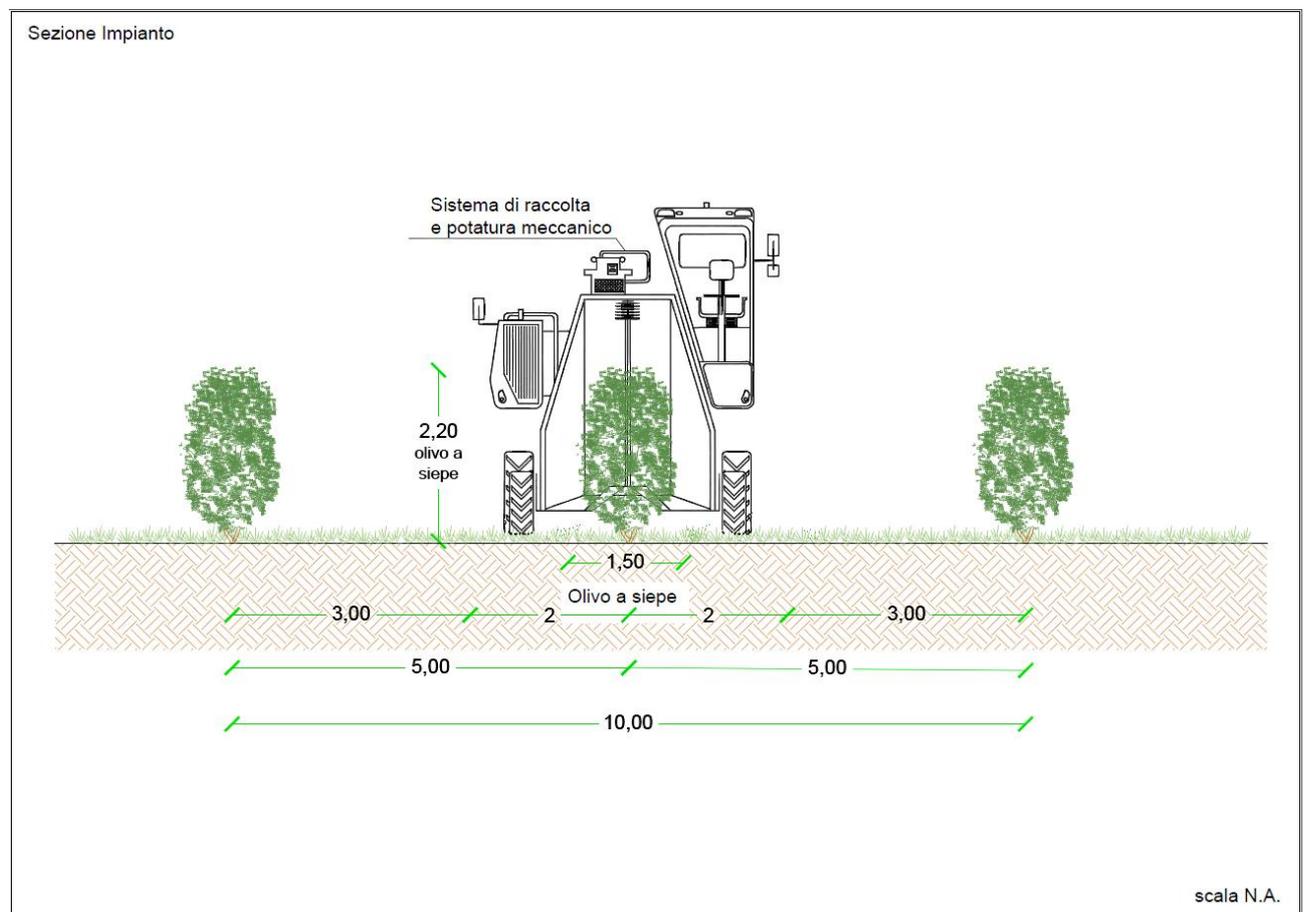


Figura 4. Sezione impianto agrivoltaico in aree ESTERNE alle recinzioni con soli filari di ulivi

Il bilancio del conto economico esprime un utile netto molto positivo considerata un'annata agricola con l'oliveto a pieno regime di produzione. Questo, grazie all'aumento della qualità per l'adozione del regime biologico riesce ad aumentare la competitività dell'azienda. Il progetto agricolo si connota come non irriguo. La componente di coltivazione erbacea è in asciutto e utilizza colture adatte per la coltivazione in asciutto, incluso l'olivo. L'area adibita alla mitigazione e compensazione creerà dei veri e propri spot di biodiversità che aumenteranno la rete ecologica su scala locale e saranno di grande importanza per la conduzione biologica dell'area, sia per preservare gli organismi utili che per isolare gli appezzamenti dalle contigue zone condotte con agricoltura convenzionale. Considerato che l'agrivoltaico "Solar Energy" genera energia da fonti rinnovabili limitando notevolmente le emissioni di gas serra e l'aumento di sostanza organica nel suolo, si può tranquillamente affermare che il progetto contribuisce nettamente all'attenuazione dei cambiamenti climatici. Inoltre, le opere di mitigazione, insieme alla conduzione biologica stessa, miglioreranno lo stato chimico ed ecologico dei corsi d'acqua presenti, contribuendo a rispettare gli indirizzi del Piano di Tutela delle Acque per le Zona Vulnerabile ai Nitrati.

L'impianto fotovoltaico avrà una potenza installata di 202,076 MWp ed una potenza nominale scambiata con la rete di 200 MW, sarà realizzato con moduli di potenza unitaria pari a 700 Wp, posizionati su inseguitori monoassiali che sostengono 28 moduli ciascuno. Anche le stringhe saranno da 28 moduli e saranno utilizzati inverter centralizzati. L'energia prodotta confluirà in Cabine di Raccolta. La produzione attesa dell'impianto fotovoltaico è di oltre 384 milioni di kWh per anno, corrispondenti al consumo medio annuo di circa 113.000 famiglie medie italiane composte da 4 componenti.

La soluzione tecnica di connessione elaborata da TERNA s.p.a. (Codice Pratica 090027169), prevede che l'impianto fotovoltaico sia collegato in antenna a 150 kV sulla SE Terna 380/150 kV della RTN denominata "Brindisi", mediante condivisione dello stallo con l'iniziativa codice pratica 08012423 della Società SUN ENERGY & PARTNERS S.r.l. L'impianto fotovoltaico della SUN ENERGY & PARTNERS S.r.l. è in esercizio ed è collegato in antenna alla SE TERNA "Brindisi", tramite un cavidotto AT 150 kV esistente di lunghezza pari a poco meno di 4 km. Il cavo si attesta pertanto da una parte sulla SE Terna "Brindisi", dall'altra su detta SSE.

Pertanto, per il progetto in esame è previsto soltanto un ampliamento della SSE esistente.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- Carta zonizzazione di Piano/Programma
- Relazione di Piano/Programma
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- Documentazione fotografica ante operam

Eventuali studi ambientali disponibili: Relazione faunistica; Studio ecologico vegetazionale; Relazione Tecnico Agronomica;

- Altri elaborati tecnici:

.....
.....

- Altri elaborati tecnici:

.....
.....

- Altri elaborati tecnici:

.....
.....

- Altro:

		<input type="checkbox"/> Altro:
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P//A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ?	Se, No , perché:	
<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'
(compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input checked="" type="checkbox"/> TEMPORANEA
---------------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------	-------------------------------------	------------------------------------------------

Se, **Si**, cosa è previsto:

Corine Land Cover - Descrizione	UdS 2011		UdS 2023		UdS progetto	
	Area (ha)	Area (%)	Area (ha)	Area (%)	Area (ha)	Area (%)
122 - Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	-	-	-	-	17,30	4,73%
211 - Seminativi in aree non irrigue	259,68	77,86%	-	-	-	-
212 - Seminativi in aree irrigue	-	-	278,21	76,21%	129,49	35,47%
221 - Vigneti	53,98	16,18%	68,37	18,73%	-	-
222 - Frutteti e frutti minori	31,99	8,78%	-	-	-	-
223 - Uliveti	18,62	5,11%	18,47	5,06%	181,62	49,57%
324 - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	-	-	-	-	36,63	10,03%
Totale delle Superfici Agricole Utilizzate	364,26	99,75%	365,04	100,00%	366,79	100,00%

Tabella 1: Diversi tipi di uso del suolo agricolo, con le rispettive colture legnose di pregio, nell'area di progetto e relativa copertura della carta di uso del suolo del 2011 (fonte: Regione Puglia), lo stato attuale (2023 rilevato, dato originale) e lo stato futuro di progetto (dall'elaborato: *Relazione Tecnico Agronomica*)

Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
--------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------

Se, Si , cosa è previsto: Nella fase di realizzazione dell'impianto sono previsti scavi (trincee) a sezione ristretta necessari per la posa dei cavi con ampiezza variabile.	Se, Si , cosa è previsto: Eventuali livellamenti per la realizzazione dell'impianto.
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>Il cantiere si svilupperà attraverso fasi lavorative che, a livello preliminare, vengono di seguito elencate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Delimitazione dell'area di cantiere; 2. Pulizia delle aree; 3. Eventuali livellamenti e realizzazione delle aree; 4. Installazione di strutture di servizio quali strutture provvisorie, uffici di cantiere, mense, box; 5. Servizi igienici e quanto altro necessario; 6. Realizzazione piazzole di stoccaggio; 7. Realizzazione aree di parcheggio; 8. Realizzazione cartellonistica e segnaletica interna ed esterna al cantiere; 9. Realizzazione della viabilità di servizio; 10. Realizzazione dei collegamenti elettrici comprendente opere di scavo a sezione e posa di cavidotti interrati; 11. Realizzazione recinzione; 12. Installazione delle strutture di supporto e posa dei pannelli; 13. Messa a dimora di piante e quanto altro previsto; 14. Realizzazione opere elettriche e cabine di trasformazione e consegna; 15. Dismissione dell'area di cantiere e collaudo degli impianti. 		
<p>È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Le piste verranno ripristinate a fine dei</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>

accesso all'area?		lavori/attività?	
<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>Allo scopo di consentire la movimentazione dei mezzi nella fase di esercizio saranno realizzate delle strade di servizio (piste) all'interno dell'area di impianto. La viabilità sarà tipicamente costituita da una strada perimetrale interna alla recinzione e da una serie di strade che attraversano trasversalmente le aree di impianto.</p> <p>Le strade, di ampiezza pari a circa 5 m, saranno realizzate con inerti compattati di granulometria diversa proveniente da cave di prestito saturato con materiale tufaceo fine.</p> <p>L'inserimento di teli drenanti sottostanti (tessuto non tessuto) faciliterà la rimozione ed il ripristino dei luoghi a fine vita dell'impianto</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>Le operazioni di ripristino includeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La rimozione del terreno di riporto o ulteriori rinterri per ristabilire la geomorfologia originale, segnalata dal geotessile posato durante la costruzione. - L'applicazione di uno strato superficiale di terreno vegetale. - La preparazione adeguata del terreno per la crescita della vegetazione. <p>Sarà priorità inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rimuovere ogni residuo di lavorazione o materiale dalla superficie della pista o dell'area di lavoro temporanea. - Assicurare il corretto deflusso delle acque piovane mantenendo pulite e restaurando le dimensioni originali delle fosse idrauliche campestri. - Ripristinare la pendenza originale del terreno per prevenire ristagni d'acqua. 	
<p>È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>		<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Specie vegetali	<p>È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>Tutte le aree sono per la quasi totalità seminativi con alcune aree attualmente ad uliveto, di cui è previsto l'espianto poiché le piante sono affette da <i>Xylella fastidiosa</i>.</p>	

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>È prevista la messa a dimora di specie vegetali autoctone per le opere di mitigazione e compensazione, progettate studiando la vegetazione ripariale dei corsi d'acqua vicini quali il Canale Fiume Grande e gli affluenti del Canale del Cillarese, e la vegetazione bordurale. L'area interessata sarà di 36,62 ha.</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <table border="1" data-bbox="603 801 1479 1160"> <thead> <tr> <th>Specie</th> <th>n. piante / ha</th> <th>n. piante tot</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sughera (<i>Quercus suber</i>)</td> <td>38</td> <td>1.382</td> </tr> <tr> <td>Perastro (<i>Pyrus spinosa</i>)</td> <td>35</td> <td>1.285</td> </tr> <tr> <td>Corbezzolo (<i>Arbutus unedo</i>)</td> <td>72</td> <td>2.646</td> </tr> <tr> <td>Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i>)</td> <td>152</td> <td>5.554</td> </tr> <tr> <td>Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>)</td> <td>289</td> <td>10.584</td> </tr> <tr> <td>Viburno (<i>Viburnum tinus</i>)</td> <td>42</td> <td>1.555</td> </tr> <tr> <td>Lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>)</td> <td>170</td> <td>6.221</td> </tr> <tr> <td>Totali</td> <td>798</td> <td>29.228</td> </tr> </tbody> </table>	Specie	n. piante / ha	n. piante tot	Sughera (<i>Quercus suber</i>)	38	1.382	Perastro (<i>Pyrus spinosa</i>)	35	1.285	Corbezzolo (<i>Arbutus unedo</i>)	72	2.646	Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i>)	152	5.554	Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>)	289	10.584	Viburno (<i>Viburnum tinus</i>)	42	1.555	Lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>)	170	6.221	Totali	798	29.228
Specie	n. piante / ha	n. piante tot																										
Sughera (<i>Quercus suber</i>)	38	1.382																										
Perastro (<i>Pyrus spinosa</i>)	35	1.285																										
Corbezzolo (<i>Arbutus unedo</i>)	72	2.646																										
Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i>)	152	5.554																										
Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>)	289	10.584																										
Viburno (<i>Viburnum tinus</i>)	42	1.555																										
Lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>)	170	6.221																										
Totali	798	29.228																										
<p>Specie vegetali caratteristiche e sintesi degli impatti</p>	<p>L'area di progetto è interessata dalle seguenti componenti botanico – vegetazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Bosco di leccio (0,85 ha) – Comunità con erbe infestanti delle aree coltivate (361 ha) – Comunità dei substrati artificiali (0,94 ha) – Comunità erbacee degli incolti (3,74 ha) – Macchia arbustiva (0,47 ha) <p>Nel corso dei rilievi della vegetazione sono state registrati 54 taxa. Sette di questi risultano essere esotici.</p>																											

		Tipo di vegetazione	Descrizione	Sintaxa corrispondenti
		VEGETAZIONE LEGNOSA		
		Bosco di leccio	Formazione boschiva sempreverde, a dominanza di leccio (<i>Quercus ilex</i>) (Figure 13, 14 e 15).	<i>Cyclamino hederifolii-Quercetum ilicis myrtetosum communis</i> (<i>Fraxino orn-Quercion ilicis, Quercetea ilicis</i>)
		Bosco di sughera	Formazione boschiva sempreverde, a dominanza di sughera (<i>Quercus suber</i>) (Figure 20, 21 e 22).	<i>Carici halleranae-Quercetum suberis</i> (<i>Fraxino orn-Quercion ilicis, Quercetea ilicis</i>)
		Macchia mediterranea	Mantelli e arbusteti, dinamicamente legati ai boschi di leccio e sughera (Figura 25).	<i>Rhamno catharticae-Prunetea spinosae</i>
		VEGETAZIONE ERBACEA		
		Comunità igrofile dei canali	Comunità di erbe colonizzanti il fondo dei canali a idroperiodo stagionale, per lo più composte da grandi elofite. Le specie tipiche di queste comunità (<i>Phragmites australis, Typha latifolia, Paspalum distichum</i>) sopportano bene oscillazioni del livello delle acque e presentano adattamenti per resistere a correnti di bassa e media intensità (Figure 7, 8, 23 e 24).	<i>Phragmition communis</i> (<i>Phragmito australis-Magnocaricetea elatae</i>); <i>Paspalo distichi-Agrostion semiverticillatae</i> (<i>Holoschoenetalia vulgaris, Molinio-Arrhenatheretea</i>); <i>Filipendulo ulmariae-Convolvuletea sepium</i> ;
		Comunità erbacee degli incolti	Comunità erbacee perenni o annuali, pioniere, sinantropiche, ruderali e nitrofile, che si sviluppano sul terreno incolto, su suolo fertile e ricco in sostanza organica. Si tratta di un tipo eterogeneo di prati xerici o più o meno umidi (Figura 18).	<i>Artemisietea vulgaris</i> ; <i>Stellarietea mediae</i> ; <i>Molinio-Arrhenatheretea</i>
		Comunità di erbe infestanti delle aree coltivate	Vegetazione di erbe nitrofile, infestanti nelle colture, quali campi di cereali, vigneti, oliveti, leguminose, inclusi margini dei campi e muri di divisione dei poderi (Figure 9, 12 e 16).	<i>Stellarietea mediae</i> ; <i>Artemisietea vulgaris</i> ; <i>Parietarietea judaicae</i>
		Comunità dei substrati artificiali	Tipo eterogeneo costituito da comunità nitrofile, pioniere, di terofite ed emicriptofite, su suolo alterati, strade sterrate o asfaltate, muri.	<i>Stellarietea mediae</i> ; <i>Parietarietea judaicae</i>
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>		
	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			

	<p>Sintesi evidenze <i>"Relazione faunistica"</i></p>	<p>La fauna dell'area vasta è quella tipica di habitat erbacei ed arborei, caratterizzata da una limitata presenza di specie stanziali mentre è riscontrabile un discreto numero di specie a maggiore mobilità. L'area è interessata dai flussi migratori dell'avifauna, durante i periodi primaverili e autunnali. La presenza di specie migratrici è relazionata agli habitat naturali del territorio quali siti trofici temporanei. Minori sono le specie svernanti ed in numero ancor più ridotto sono quelle in riproduzione.</p> <p>La mancanza di corridoi ecologici e la frammentazione del paesaggio condiziona il numero di specie stanziali. La fauna risulta, quindi, limitata qualitativamente a causa dell'attività agricola che ha trasformato la natura del territorio.</p> <p>Tra gli anfibi il più rappresentativo è la rana verde italiana, specie comunemente presente nei raccolti d'acqua presenti nell'area vasta. Le specie presenti negli allegati della Dir. Habitat sono il tritone italiano, il rospo smeraldino e la raganella italiana (all. IV: specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa).</p> <p>Tra i rettili, il gecko comune e il gecko verrucoso, la lucertola campestre e il biacco sono distribuiti in maniera uniforme, anche in contesti a forte antropizzazione. Tra le specie di mammiferi rilevate nell'area di studio che vertono in uno stato di protezione maggiore si possono citare ad esempio la lontra, alcune specie di chiroteri e l'istrice.</p> <p>La maggior parte di specie di uccelli presenti alla scala di dettaglio è rappresentata dai Passeriformi. La popolazione ornitica è fortemente condizionata dalle caratteristiche ambientali dell'area favorendo le specie di piccole dimensioni e maggiormente adattate alle aree aperte con vegetazione erbacea e scarsamente arborea. Gli uccelli stanziali sono ridotti a poche specie confermando il basso profilo quali-quantitativo dell'avifauna a causa della frammentazione dei terreni con relativa diffusa presenza antropica.</p>
<p>Mezzi meccanici</p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra <input checked="" type="checkbox"/> Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori) <input type="checkbox"/> Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni)

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>I rifiuti prodotti durante la realizzazione dell'impianto, considerato l'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati (moduli fotovoltaici, strutture portamoduli, cabine elettriche e di monitoraggio), saranno tutti non pericolosi ed originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, ecc); essi saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni.</p> <p>Non si prevede, invece, produzione di rifiuti in fase di esercizio dell'impianto, in quanto sarà soggetto a soli interventi di manutenzione.</p> <p>Le uniche emissioni in atmosfera si prevede che siano durante la fase di cantiere e in particolare nel primo periodo relativo alla preparazione e livellamento dell'area e alla realizzazione delle fondazioni, e sono da assumersi analoghe a quelle di un cantiere edile, reversibili e trascurabili.</p> <p>Anche dal punto di vista del rumore, le opere descritte sono associate ad emissioni sonore confrontabili a quelle di un normale cantiere edile, ma caratterizzate da una durata limitata nel tempo.</p> <p>L'impatto luminoso è limitato dalle nuove tecnologie e dal sistema backtracking.</p> <p>Per maggiori dettagli si consulti l'elaborato: "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" e "Studio di visibilità".</p>	
	Interventi edilizi	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>		
Manifestazioni	<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o</p>		
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre,</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		

